

Lunedì 11 alle 18.00 a Castelnovo incontro animatori Grest
Lunedì 11 alle 20.45 in canonica lettura e condivisione sul Vangelo di Marco
Martedì 12 alle 21 a Castelnovo incontro del Consiglio Pastorale
Venerdì 15 alle 21.00 Via Crucis a San Savino

Incontri in preparazione alla prima comunione per la 4 elementare: **Martedì 12 e Mercoledì 13** dalle 17 alle 18 in canonica a Castelnovo.

Consiglio Pastorale

Aggiornamenti su alcune iniziative; riflessione su Sinodalità e Corresponsabilità prendendo in mano i temi della seconda fase del Sinodo detta sapienziale o del discernimento comunitario. Siamo dentro a una rapida e decisiva trasformazione che esige, forse più che in altri tempi, una conversione personale e comunitaria. La Casa di Curia ha predisposto una sintesi di quanto è emerso a livello nazionale lo scorso anno integrando il materiale con contributi o provocazioni che riguardano la realtà diocesana.

Raccolta ulivo

Si avvicina la Domenica delle Palme. Può diventare un segno bello andare a chiedere a un proprio vicino, conoscente o qualcuno che non conosciamo di darci un ramo del suo ulivo, condividendone con lui il motivo di questa festa cristiana, invitandolo a venire anche lui, oppure se rifiuta offrendosi di prendere un ramo un più anche per lui e riportarglielo dopo. In ogni caso chiedo a chi ha ulivi a casa propria di condividere le proprie potature e portarle in parrocchia, attendendo la settimana dal 18 al 24 di marzo e contattate Luciano Begotti 0522682709 che vi può dare informazioni e una mano.

Cena di inizio Primavera

Antipasto tradizionale
 Lasagna Zucca & salsiccia o lasagna tradizionale
 Arrostiti di suino con patate al forno
 Bevande escluse

€25 a persona

SABATO 16 MARZO | ORE 20:00
ORATORIO CASTELNOVO DI SOTTO

POSTI LIMITATI
 PRENOTAZIONI AL BAR DELL'ORATORIO ENTRO IL 12 MARZO

Bolettino settimanale 10 marzo 2024



www.upsanfrancesco.org
 segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 10 marzo IV di Quaresima Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def. Grossi Marco e familiari, def. Benassi Domenica e familiari, don Guido e Alba; def. Chinellato Agostino e Ferdinando, De Giusti Natalina
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia defunti Davoli Oscar e Rina
Meletole	-----
LUNEDI' 11 marzo Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 12 marzo Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
MERCOLEDI' 13 marzo Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
GIOVEDI' 14 marzo Castelnovo	Ore 17.30 Adorazione Eucaristica Ore 18:30 Eucaristia
VENERDI' 15 marzo Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
San Savino	Ore 21:00 Via Crucis
SABATO 16 marzo San Savino	Ore 18:00 Eucaristia
Castelnovo	Ore 10:30 Battesimo di Schirone Giulia
DOMENICA 17 marzo V di Quaresima Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Ore 11:00 Eucaristia Def. don Roberto Pinetti; Def. suor Maddalena Lusetti (Marisa)
Cogruzzo	-----
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia

Confessioni

In chiesa a Castelnovo il **SABATO** dalle 15.30 alle 16.30; il **LUNEDI** dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

LITURGIA DELLA PAROLA DOMENICA 10 marzo:

Dal secondo libro delle Cronache 36, 14-16.19-23

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 136 (137)

R/. Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 2, 4-

10 Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Giovanni 3, 14-21 In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non

ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Il vangelo di questa domenica così come è ritagliato dalla liturgia è un po' complicato da comprendere nel suo messaggio. Riprende e si collega al brano precedente che presentava il dialogo tra Gesù e Nicodemo, ma quanto Gesù gli sta dicendo non lo capisce, Nicodemo è maestro della Legge, ma la Legge è cieca, solo il profeta ha gli occhi aperti per comprendere cosa vuol dire "se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Infatti subito dopo il nostro brano viene ripresa la figura del Battista che sarà il primo che accoglie il senso dell'affermazione di Gesù e rinasce dall'alto.

In questa nostro brano Gesù, parla quindi di questa persona, Nicodemo, anziana, che giunta alla sera della vita, va da Gesù di notte. E Gesù vuole farlo venire alla luce per fargli capire che si innalza per nascere non per morire. È una seconda nascita, il problema fondamentale dell'uomo: come vivere, qual è la qualità di vita per vincere l'angoscia della morte che tutti abbiamo.

Quando uno vive veramente? Non quando nasce, perché quando nasce, nasce mortale e poi muore. Uno vive veramente quando è amato. E vive in quanto è amato ed è libero di vivere e di amare con una qualità di vita a seconda dell'amore che gli viene.

Quindi ciò che ci fa nascere è l'amore e il testo parla fondamentalmente dell'amore incredibile di Dio per l'uomo. Cioè all'origine del nostro esistere non c'è il caso, non c'è una banalità, non c'è nemmeno un disegno sadico della natura che distrugge tutto ciò che produce, c'è un amore personale di tante persone; questa è la prima cosa.

Escono quelli che sono i temi fondamentali del Vangelo, ma anche i temi fondamentali della nostra vita. Chi è il padre, chi è il figlio, come si vive l'uno e l'altro; come vivere l'amore, il giudizio, il credere o non credere all'amore; la perdizione o la salvezza a seconda che si creda o non si creda all'amore, lo si riceva o non lo si riceva; il problema della luce e delle tenebre, cioè capire o non capire il senso della vita perché noi amiamo le tenebre invece della luce, è il grande mistero, quello del perché - sapendo che la menzogna è sbagliata, che la violenza è sbagliata - impostiamo la vita sulla menzogna e sulla violenza.

Don Paolo

Dalla missione in Rwanda la forza di rinascere

La Diocesi di Reggio aveva dagli anni '70 legami con il Rwanda. Gruppi di volontari si recavano per il servizio alla missione di Padre Tiziano Guglielmi, fratello maggiore di don Luigi. Dopo la morte improvvisa di Padre Tiziano, avvenuta nel maggio 1980 a causa di un incidente aereo, il Gruppo Missionario "Amici del Rwanda P. Tiziano" ha continuato a recarsi nel paese costruendo a Munyaga, nei pressi di Rwamagana, un Centro di Sanità e un complesso scolastico intitolato alla volontaria reggiana "Aurora Giovannini".

All'indomani del genocidio del 1994, su iniziativa di don Luigi Guglielmi, la nostra Diocesi ha avviato in Rwanda un progetto di accoglienza denominato progetto "Amahoro". In seguito sono state aperte alcune case di accoglienza dove, per alcuni anni, si sono alternati numerosi volontari reggiani come segno di speranza, di riconciliazione e di condivisione con la popolazione. Sono situate nelle parrocchie di Mukarange, Kabarondo e Bare, tutte nella Diocesi di Kibungo. Queste Case, fondate sul servizio ai più piccoli, sono delle vere e proprie famiglie allargate, dove i responsabili e i volontari accolgono e vivono con le persone bisognose, senza distinzione di etnia.

La missione del Rwanda ci insegna la capacità di rinascere, il coraggio di rialzarsi e di ricostruire, anche quando si direbbe che tutto, perfino la speranza, sia stata fatta a pezzi.

Attualmente non ci sono missionari italiani; il riferimento è padre Viateur Bizimana che nel 1995 collaborò con don Luigi Guglielmi all'apertura della prima casa, svolge tutt'oggi il compito di guida spirituale delle Case, accompagnando il cammino delle volontarie "permanenti" che prestano lì servizio. Ricordiamo i martiri del popolo rwandese. Hanno creduto fino in fondo in una nuova fraternità fondata sul Vangelo: lo Spirito aiuti anche noi a non spegnere mai questa speranza e questo sogno, ci doni la capacità e il coraggio di farci prossimi alle povertà che incontriamo. Per tutti i luoghi in cui è "notte", per la presenza di conflitti e guerre. Tacciano le armi e si concretizzi la pace.



Giornata di animazione a favore della Caritas della nostra UP

Domenica 17 Marzo, V domenica di quaresima, in occasione dell'animazione da parte della Caritas della nostra UP, faremo una **raccolta speciale di alimenti a lunga conservazione** per poter continuare la necessaria distribuzione ogni settimana che è arrivata a servire ben 45 famiglie. Aiutateci portando, domenica in chiesa, oppure al martedì e mercoledì mattina presso i locali della Caritas, oppure dal martedì al sabato pomeriggio presso il bar dell'oratorio, alimenti che stanno scarseggiando nella nostra dispensa Caritas, li mettiamo in ordine di necessità:

- Passata di pomodoro
- Latte
- Olio di oliva e di semi
- Zucchero
- Farina
- Tonno
- Omogeneizzati alla frutta
- Biscotti per neonati
- Merendine e biscotti vari
- Prodotti per l'igiene personale: sapone, sciacquo, bagnoschiuma...
- Detersivi per piatti, lavatrice, pavimento, bagno...

Inoltre le offerte raccolte durante le messe andranno a sostenere le diverse necessità di cui la Caritas si prende cura.

Diventare scout dai piedi al cuore

Domenica 25 febbraio circa 1.500 scout hanno colorato con il loro entusiasmo il centro di Reggio Emilia, per la Giornata del Pensiero: un'occasione per pensare agli scout di tutto il mondo e divertirsi a pochi giorni dal compleanno dei fondatori dello scoutismo Lord Baden Powell e della moglie Lady Olave Baden-Powell. Dopo la Messa in Cattedrale presieduta dal vescovo Giacomo Morandi bambini e giovani dagli 8 ai 21 anni accompagnati dai loro educatori (i capi che in media hanno 28-29 anni) hanno giocato e riflettuto in vari luoghi del centro città. Per la prima volta hanno organizzato la Giornata insieme gli scout dell'Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) e del Cngei (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani).

Il primo gruppo di scout si è riunito in Inghilterra nel 1907 e oggi lo scoutismo è un movimento educativo mondiale con l'obiettivo di educare buoni cittadini, persone libere e responsabili, attraverso la fantasia, il gioco, l'avventura, la vita all'aria aperta, l'esperienza comunitaria e il servizio al prossimo seguendo l'esempio di Gesù e della sua Parola (per i gruppi di appartenenza ecclesiale).

Il percorso in Agesci si conclude con la "partenza", un momento nel quale al giovane è chiesto di scegliere responsabilmente dopo alcuni anni dedicati al servizio e di esprimere le proprie convinzioni in merito alla cittadinanza e alla fede.

Il metodo scout è basato sull'esperienza, perché si impara facendo. E spesso diciamo che lo scoutismo passa dai piedi per arrivare al cuore perché è sulla strada che si impara per poi interiorizzare e testimoniare ciò che si è appreso. Ad accompagnare i ragazzi nella crescita ci sono i capi, ovvero educatori adulti che hanno concluso il percorso di formazione scout e che si rendono disponibili per accompagnare i più piccoli (chiamati fratellini o sorelline) o i giovani.

LA LEGGE

La Legge scout contiene le regole di vita seguite da tutti gli scout del mondo e fu elaborata da Baden Powell. Non indica comportamenti da evitare, ma evidenzia aspetti sui quali migliorare sé stessi. La Legge deve essere considerata un punto di riferimento anche al di fuori della vita associativa.

La Guida e lo Scout: 1. Pongono il loro onore nel meritare fiducia 2. Sono leali 3. Si rendono utili e aiutano gli altri 4. Sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout 5. Sono cortesi 6. Amano e rispettano la natura 7. Sanno obbedire 8. Sorridono e cantano anche nelle difficoltà 9. Sono laboriosi ed economi 10. Sono puri di pensieri, parole e azioni

LA PROMESSA

Il ragazzo chiede di pronunciarla quando ritiene di aver capito le "regole del gioco" dello scoutismo e vuole parteciparvi impegnandosi a rispettarle. La formulazione del testo della promessa può variare tra le diverse associazioni scout, ma i valori sono gli stessi. Ecco di seguito il testo della promessa Agesci: Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore di fare del mio meglio: per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese; per aiutare gli altri in ogni circostanza; per osservare la Legge scout.

BRANCHE

L'Agesci accompagna i ragazzi dagli 8 ai 21 anni in gruppi omogenei per età detti branche.

La branca Lupetti e Coccinelle (L/C) riunisce bambini e bambine dagli 8 ai 12 anni. I piccoli sono accompagnati da educatori (i Capi o Vecchi lupi) che propongono attività in un ambiente fantastico: il Libro della Giungla dello scrittore inglese Rudyard Kipling per i Lupetti o le Avventure di Cocci. Nei Lupetti i bambini si riuniscono nel Branco, nelle Coccinelle in Cerchio. Il motto dei Lupetti è "Del nostro meglio", per le Coccinelle "Eccomi".

Dai 12 ai 16 anni l'Agesci propone la branca Esploratori e Guide (E/G) per favorire la realizzazione di una identità solida capace di entrare in relazione con gli altri. I ragazzi e le ragazze si riuniscono in squadriglie. Più squadriglie formano un reparto. Il motto comune a maschi e femmine è "Estote Parati" espressione latina tratta dal Vangelo e che significa "Sii preparato". Esprime la disponibilità ad essere sempre pronti ad aiutare gli altri con competenza.

La branca Rover/Scolte (R/S) si rivolge ai giovani e alle giovani di età compresa tra i 16 ed i 20/21 anni e si propone di accompagnarli, nell'impegno dell'autoeducazione, verso una vita adulta caratterizzata da autonomia, maturazione della capacità di scegliere, responsabilità verso se stessi e gli altri, disponibilità al servizio.